

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domattino nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Ocm. 25 per linea. In quarta pagina 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barocco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costantini 10. Conto corrente con la Posta.

CONTRO IL DUELLO

Abbiamo detto ieri in un telegramma da Roma la notizia che i deputati socialisti hanno presentato martedì alla Camera un progetto contro il duello. In questi angosciosi momenti in cui vittima di un duello cade l'uomo più popolare d'Italia, si comprende, ed è certo lodabile, il grido di indignazione emesso dai deputati socialisti contro questo avanzo di barbarie che si chiama il duello.

parte dell'Italia, vengono poi ancora una banda, una squadra di pompieri e finalmente il carro funebre. Reggono i cordoni il prefetto, i deputati Mussi, Colajanni, Tassi, Turati, De Andreis, il senatore Porro, Rombasi, Sobogno, Mussori, Antongini, il sindaco di Corte Olona. Seguono anche i rappresentanti del municipio di Parigi: Astier e Weber. Il funerale è strettamente civile. Dopo il corteo viene un torrente di gente fra cui molti studenti di varie università con le tradizionali barrette e delle bandiere. Di corone sul carro funebre una sola, colorata, di casa Sobogno. Infine ancora associazioni con una quantità di bandiere e numerosi corazzi. La sfilata del corteo è durata un'ora e mezzo.

Il bilancio della marina in Inghilterra

Londra 9 — Il bilancio della marina ammonta a 23,778,000 sterline. Le nuove costruzioni comprendono 12 corazzate e 32 incrociatori.

LA LONGEVITÀ DEL PAPA

Leone XIII ha celebrato successivamente in questi ultimi giorni il sessantesimo anniversario della sua prima messa, il 65° anniversario della sua consecrazione episcopale, l'inaugurazione del suo ventunesimo anno di pontificato, e l'ottantesimo anno della sua nascita.

L'imperatore Guglielmo in pericolo

Berlino 9 — Durante il recente soggiorno di Guglielmo a Bremerhaven, l'imperatore corse grave pericolo di annegare e dovette la propria salvazza unicamente alla presenza di spirito del capitano comandante la baracca a vapore, sulla quale si era imbarcato a Bremerhaven abbandonando la corazzata Kurfürst Wilhelm.

Come si combatte l'influenza

Togliamo dal Secolo del 24 25 febbraio: «I professori Huchard di Parigi e Landouzy dell'Ospedale LaBouche, in magistrali articoli comparati nel gennaio di quest'anno sulla Presse Médicale, pur riconoscendo che la miorogonina, la fenacetina, l'antipirina, esercitano una discreta azione momentanea contro l'influenza, — azione, per così dire, stupefacente, sui nervi in generale, e in particolare sui nervi vaso motori, che è quanto dire sulle molle dell'apparecchio circolatorio — notano che esse portano un rallentamento nella circolazione, uno stasimento di sangue, il quale impedisce e si coagula, portando una deplorabile diminuzione in tutte le secrezioni.

Pillola di Catramina del Bartelli; e, in caso di dolori alle reni, alle spalle e al petto — anche se conseguenti all'uso di lausacina, anticiprina, ecc. — debellarli con l'applicazione esterna di un revulsivo-tonico come l'Arnica, che è uno spardrappo perforato, così efficace nei reumatismi e nelle lombaggini, il quale richiama immediatamente una viva circolazione alla parte, senza portare irritazione né incomodo alcuno.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Per 50. anniversario del 1848 ad Osoppo. Allo scoprimento della lapida ai valorosi difensori del Forte di Osoppo, parlerà il prof. Libero Fracassetti, anziché il prof. Vincenzo Marchesi.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. reca la seguente disposizione: Bertl, sostituto procuratore del Re a Pordenone, è nominato reggente la r. Procura di Portoferraio.

Da Meretto di Tomba abbiamo ricevuto in ritardo la seguente corrispondenza sui festeggiamenti per giubileo dello Statuto: «Fino dalla sera di giovedì sul secolare abate della abitazione del Sindaco sventolava il vessillo tricolore.

La popolazione secondo le parole di quell'ottimo patriota che è il nostro amato Sindaco, e su moltissime case sventolava la bandiera nazionale, cosa che a Meretto non si vide mai.

Alle 9 s'arzigione ai poveri del Comune. Alla sera fuochi benghja e spari mortaretti; i figli del sindaco vi assistevano portando la bandiera tricolore.

La gente poi si portò in speciali ritrovi brindando al Re, a Casa Savoia, all'Italia e a Carlo Alberto riformatore. Tutto procedette col massimo ordine, e ne va lode al bravo sindaco sig. Giuseppe Sanoza de Marco, e alla Giunta, che si hanno fatto passare una bella giornata tutta dedicata alle cure e sante memorie patriottiche.

Codroipo, 7 marzo. Cattivi soggetti. Oggi fu arrestato dai nostri reali carabinieri un certo Fattorini Luigi, del Comune di Varmo, d'anni 15, per tentato furto.

Fu messo pure a guardare il sole a scacchi un tale Giorotto Michele fu Angelo d'anni 54 da Padova, soggetto alla vigilanza speciale, che in stato di ripugnante ubriachezza insultava e sifidava i buoni codroipesi.

Furto di piante. A Paluzza da un bosco di proprietà di quel Comune, Unfer Nicolò e il di lui figlio Gabriele, che furono denunciati, tagliarono ed asportarono due piante di abete del valore di lire 6.

Portafogli rubato. A Pordenone, mentre Piccoli Luigi dormiva in una stalla, fu derubato del portafoglio contenente 72. Vennero denunciati quali sospetti autori del furto C. A., C. G. e C. B.

Ladroncelli. L'altro giorno i ragazzi Maroncelli Giovanni e Maroncelli Silvio, entrambi d'anni 11, dal pollaio aperto di don Pietro Cuzzi, a Vito d'Asio, avevano rubato due galline del valore di lire 3, ma accorti d'essere stati visti dalla serva del prete abbandonarono le galline dandosi alla fuga. Furono denunciati.

Anche le ruote? Di notte, ignoti, dal cortile aperto di Missera Giovanni, a Taranto, rubarono due ruote del valore di lire 30.

Per sottrazione di oggetti oppignorati a Faedis fu arrestato il condottino Perabò Gio. Batt.

Ferito in rissa. Boz Silvio, da Prato Carnico, in rissa, per fatti motivi con De Oilla Edoardo, veniva da questi ferito di coltello alla mano sinistra riportando lesioni giudicate guaribili in 25 giorni. Il feritore venne denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Nuovo Consigliere della nostra Prefettura. A sostituire il car. Nardi Beltrame dott. Nicola, già consigliere presso questa Prefettura, ed ora presso quella di Ravigo, venne oggi designato il dott. Domenico Antonore, consigliere di prima classe, attualmente alla Prefettura di Ancona.

I militari della classe 1877 appartenenti al Comune di Udine ed assegnati ai corpi di fanteria, si presentano oggi al nostro Distretto militare.

Conferenza. Il titolo della conferenza che l'egregio prof. Ardy, del nostro Liceo, terrà domani sarà venerdì, dev'essere corretto così: Dante e la questione sociale.

Come sarà la prossima estate. Il prof. dott. Heilmann ha tenuto testè alla Società meteorologica di Berlino una interessante conferenza. Il professore ha parlato, con la scorta di quanti dati poté ancora raccogliere, del mite inverno che ora sta per spirare, e ha constatato innanzi tutto che, in ben settanta dei settantasei giorni decorati al 19 novembre 1897, al 31 gennaio 1898, la temperatura fu superiore alla media normale.

Questi mite inverni — secondo i dati degli Osservatori — non vengono mai isolati, ma sempre a due, a tre, a più, e questo era il primo mite inverno dopo quattordici anni, è assai probabile che anche il prossimo inverno sia mite. Quanto alle conseguenze del mite inverno sull'estate che gli sussegue, tutti i dati del passato de quali la scienza sa ora disporre, provano che se l'inverno fu moderatamente mite in cento casi, si può aspettare quarantatruo volte un estate assai calda, e se l'inverno fu assai mite, quest'attesa è giustificata sessantotto volte su cento.

Tutto ciò, dunque, per avere una maggior sicurezza nella probabilità, di constatare se l'inverno fu moderato o assai mite, e molto anche dipende da questi due mesi di febbraio e di marzo. Se la siccità viene compensata da abbondanti piogge, si può calcolare su un estate assai calda; se, invece, la siccità continuasse, l'estate sarebbe relativamente fresca.

Federazione Lavoratori del Libro. Come già annunciammo, ieri sera alle ore 8 e mezza, nei locali dell'«Operaia» ebbe luogo l'assemblea dei soci dell'istituta associazione. I presenti essendo in numero superiore ad un terzo dei soci iscritti, l'adunanza era legale.

Il presidente signor Arturo Bosetti, informò i soci sulla necessità ed importanza che venga dall'assemblea nominato un delegato per la Sezione di Udine, che assieme agli altri colleghi della regione veneta abbia a recarsi a Venezia per discutere e deliberare sui quesiti e proposte che verranno trattati al Congresso di Bologna. L'assemblea, accogliendo le idee svolte dal presidente, passò alla nomina a schede segrete, dallo spoglio delle quali risultò eletto il tipografo Antonio Cramese. Per acclamazione venne quindi nominato portabandiera della Società il tipografo Antonio Totis. Dopo alcune comunicazioni d'ordine amministrativo, si sciolse la seduta alle ore 9 e mezza.

Tipi e figure. Il viaggiatore maligno. Egli è per lo più magro, tutto nervi, e muoversi a scatti. Vuole avere tutti i vantaggi, senza una noia, e con molta prepotenza. Oltrechè pretendere il posto migliore, crea imbarazzi agli altri, come se avesse egli solo il diritto di viaggiare. Quando lo scompartimento si riempie, egli comincia a protestare, e con le vene gonfie sulla fronte, grida:

Funerali di Cavallotti a Milano

Milano 9 — Mai rammento di aver veduto Milano sotto un aspetto simile. I negozi chiusi recano cartelli abbrunati con le scritte: Lutto nazionale. Lutto cittadino. Grandi manifesti di stati a nero tappezzano i muri. Lungo le strade che percorrerà il corteo sono esposte bandiere abbrunite. Il centro è spopolato; torretti amati si riversano verso la stazione. Tutti gli affari sono sospesi. Milano intera vuol partecipare alla cerimonia.

Una riforma della legge comunale e provinciale in vista

Un'agenzia ufficiale scrive essersi informato che fra i socialisti dell'Italia e di Grana e Giustizia, si è avvegnuto un largo scambio d'idee circa il modo di disciplinare la facoltà al Governo di sciogliere le amministrazioni comunali. Si sarebbe invece, fra i due socialisti ministri, discussa la opportunità di nuove sanzioni legislative da applicarsi a quei Comuni per i quali, durante un periodo di tempo determinato, si dovesse ricorrere all'invio del r. delegato. Si ritiene che le idee concretate dagli onor. Di Rudini e Zanardelli, saranno tradotte in uno speciale disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale; e che intanto, fino a quando detto disegno non avrà avuta la necessaria approvazione del Parlamento, sarà provveduto, secondo quanto si pratica per i grandi Comuni, con la emissione di decreti-legge per una straordinaria amministrazione e con una durata e con poteri assai più estesi di quanto sia consentito dalla legge vigente.

UN MONUMENTO A GARIBALDI A PARIGI

Parigi 9 — Il Consiglio comunale decise di erigere un monumento a Giuseppe Garibaldi.

Il conflitto franco-inglese in Africa

Il Times reca: «Noi non possiamo fingere di non dividerci i dubbi e le preoccupazioni che ognor più si fanno sentire nel mondo finanziario e commerciale, dubbi e preoccupazioni che si appaiono, invece, anche troppo fondati. Nemici del procedimento misteriosi, noi siamo risolti a preservare la regione dell'Africa occidentale dall'ingerenza francese e siamo pronti a difendere i nostri interessi ai monti dell'Estremo Oriente, anticipando con serenità anche la possibilità di complicazioni europee».

Ma qui... è per otto posti, e a momenti siamo la ventiquattresimo!

Il cav. Bertola ispettore di P. S. in Udine, è stato trasferito in tale ufficio a Perugia, con ordine ministeriale del 7 corr.

La questione dei premi.

Solenità che raccoglie a noi svaghi, che con moto vivo e spontaneo risveglio gli affetti più delicati e più nobili, che l'idea del dovere e dell'opera fanno chiara e astratta, onde incoraggiamento, compiacenza e modestia, e non stanchezza, illusione e vanità a derivano; solennità che nell'intimo degli animi muove, rinchioda in se stessa una luce che rinchioda ma non abbaglia; e un fuoco che non brucia ma irradia e rinvigorisce.

Sono passati degli anni; pare è sempre viva la commozone che si rinnova in me al ricordo di quella solennità. Nell'anima scolastica non ci sono più i bambini; vi è rimasto il seggio del signor maestro, e lungo le pareti sono state poste panche e sedie, su cui siedono i genitori; tutti gli alunni sono schierati nel mezzo, in bell'ordine. Il maestro si alza e guarda i suoi scolari; quell'occhiata li cerca e li abbraccia tutti; è un saluto e un bacio. Passano alcuni istanti del più profondo silenzio... c'è come un'aria leata ed armoniosa, schietta e affettuosa la parola del maestro rompe quel silenzio: è un ricordo rapido delle fatiche insieme durate, delle soddisfazioni provate, degli ostacoli superati.

La sua lode, parca sempre, si accendeva di preferenza verso i buoni e volenterosi. Silenzio del loro avvenire dice che il lavoro, su qualunque campo, è il più gran bene dell'uomo; e che non dalla specie, ma dal modo con cui il lavoro di esserito, viene nobilitato e reso produttivo. Né meno opportunamente parla a quelli che non ottennero la promozione; distingue le cause e secondo queste ammonisce o consola, incoraggia sempre. Conclude che le soddisfazioni ed i ramprimenti più grandi provengono sempre dall'aver adempiuto o mancato al proprio dovere. Si accomiata commovente, e commuove!

Né minor ammirazione, anzi più forte e dolce emozione, nasce nell'animo questa distribuzione nelle classi inferiori. Certe frasi semplici, adatte, tutte amore e luce come ben sapevano aprirsi soavemente, un addio in quei teneri oricini e in quelle piccole menti! Quegli occhielli scintillanti rivelavano un affetto ingenuo, vivo, riconoscente, che confonde in un essere la maestra e la mamma; rispecchiavano un germe, che nasce dal pensiero e dal volere dell'educatrice. E' docilità; è compiacenza d'esser buono: è la prima base del dovere.

Il segreto per risvegliare quel germe Non è scritto in alcun trattato di pedagogia; ma si trova sempre nel cuore di una vera educatrice.

Si vuole solo evocare ricordi, non tracciare esempi. Chi di questi ha vaghezza può trovarne sopra nelle nostre scuole (senza distinzione di maestri e maestre, sia detto per sempre) e in qualunque tempo dell'anno scolastico, perché le doti che costituiscono l'Autorità vera, non s'improvvisano né si spiegano a capriccio; e tanto meno gli effetti che sono i risultati del paziente e continuo lavoro di ogni giorno e di ogni ora.

Questa Autorità patirà anche meglio nell'applicazione dei castighi. A chi possiede mente alla stretta correlazione che questi hanno coi premi non potrebbe mai esser tratto a credere che l'opera dei fanciulli debba considerarsi alla stregua di quella degli adulti sia per il valore, sia per l'intenzione, sia per la responsabilità, sia per le conseguenze. Come per quella due differenti età ben diversa sono le punizioni con cui si colpiscono i delinquenti; così le forme colle quali vengono applicate e lo scopo per cui si applicano. Attentamente avviene per la ricompensa delle quali vogliono riconoscere i meriti; diversità della qualità, nella forma e nel fine.

Quanto più educativa risulterebbe l'opera della scuola, se fosse meglio conosciuta e giustamente apprezzata! Quanto maggior sostegno e conforto dai preparati all'istruzione; qual più efficace cooperazione della famiglia avrebbe la scuola, se la conoscenza in questa e in quelli non rimanesse alla superficie, venisse da rapporti men rari e più intimi per modo che non si perdesse di vista i piccoli ma non facili passi dal principio alla fine.

Non c'è l'adamo però, perché, salvo poche eccezioni, il sentimento del dovere nella famiglia è fiacco, e l'apatia tiene il campo. Come la solennità che non è chiusa e pompa, ma affetto e pensiero, ha poca o nessuna attrazione per la massima parte del genitore, così la tranquilla e cosenziosa opera della scuola passa quasi inosservata. Se mostrano di accorgersene, è solo per esprimerne esigenze non giustificate e chiedere rimedi impossibili, che il male ebbe principio e sviluppo nel luogo appunto, da cui si partono i laghi e s'invocano gli aiuti... e da cui almeno dovrebbe farsi sentire una franca confessione d'impotenza, d'imprevidenza e d'imperizia. E se di un vantaggio danno vinta di accorgersi, è quello unico che risentono dall'essere sollevati per il maggior numero d'ore della presenza dei figli. E' raro, ma necessario vedere il male dov'è, e qual è. « Nel in Italia (?) abbiamo l'abitudine di aspettarci sempre dei grandi effetti da piccoli mezzi. Siamo perseguitati dagli ideali; abbiamo dei grandi concetti, dei grandi desideri e delle grandi speranze. Tutto è grande in noi farebbe l'abilità pratica di adottare i mezzi al fine, e la disposizione a sopportare che il fine manchi se i mezzi non sono proporzionati... »

Quei pochi anni e quelle poche ore al giorno di scuola, che dovrebbero bastare a trasformare gli uomini rimediando a tanti mali, sono già un mezzo estremamente esiguo per il gran fine che se ne aspetta. « Ma o' è molto di più. Chi deve fare questo miracolo? Certo non lo faranno i bambini, né la lavagna, e neppure i libri. Il miracolo deve farlo il maestro ». E questo maestro che vogliamo intelligente e istruito, libero da passioni, imparziale, tranquillo, amabile, tale insomma da avvalorare coi suoi atti i suoi precetti e i suoi consigli, ed offrire ai suoi allievi il tipo più degno d'imitazione, come viene remunerato, incoraggiato, sostenuto? Il fine luminoso di dare al popolo quell'educazione che forma la coscienza nazionale, sta davanti a governanti e governati, e le grandi frasi non mancano; ma « quando al viene alla scelta dei mezzi che dovrebbero farci ottenere quel fine, non si sa né si vuole trovare e anticipare quel capitale, che potrebbe rendere il frutto aspettato ».

Intanto la scuola che, malgrado il massimo buon volere, non può fare miracoli, tenga alto il suo vessillo; né la corrente secondi per debolezze o lusinghe. Il suo scopo è di gettare le basi per la restaurazione di quella coscienza nazionale di cui sono espressione il carattere ed il dovere.

Abbisal presente l'eloquente risposta di Colbari a Luigi XIV che avvertiva domandato come mai la Francia non avesse potuto vincere un paese così, qual è l'Olanda. « Sire, disse il ministro, c'è avvenne perché la grandezza di un paese non dipende dall'estensione del territorio ma dal carattere del suo popolo ».

La questione dei premi non è che una delle moltissime facce del poliedro.

Da mihi ubi consistam, et ostium terrarum monstratur, esclama Archimede, quand'ebbe trovata la teoria della leva. Ebbene, quale leva più possente, per muovere tutto un popolo che la prospettiva di raggiungere una bella fortuna? Questa prospettiva la presenta la Lotteria di Torino. Come venne ideata e combinata, ha il vantaggio su tutte le altre precedenti di offrire un numero di probabilità favorevoli ai compratori immanemente superiore.

educativo. Udine che la geografia occupa ad un estremo lembo d'Italia, si trova sempre alla vanguardia quando trattasi d'educazione d'istruzione e di patriottismo. E il risveglio della presente questione, che ha solo interessate pochissime città dell'Italia settentrionale, n'è la prova.

Nuovo cancelliere. Stavano ha assunto l'ufficio il nuovo cancelliere della Pretura del primo Mandamento, sig. Niccolò Giovanni qui tramutato da Pordenone.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì quindici marzo corr., alle ore 10 ant., verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovschio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto febbraio 1898, descritti nel prospetto che sarà esposto all'alto presso lo stesso locale delle vendite, sempre prima del suddetto giorno non vengono rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso della vendita, alle 9 ant., per libero esame dal pubblico e per le eventuali offerte sagrate.

Tassa di famiglia 1898. Il Municipio previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suddetta, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corr., affinché ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Beneficenza. Il defunto comm. Paolo Billia, lasciava incarico a suo figlio dott. Lodovico di offrire all'Istituto Tomadini lire mille. La Direzione dell'Orfanotrofo col nostro mezzo ringrazia vivamente per la generosissima elargizione.

Teatro Sociale. Si può dire che di sera in sera il pubblico va sempre più appassionandosi per questa musica wagneriana, ma meno che meglio ne preapprende le divine bellezze.

Anche fra sera i bravissimi esecutori del Lohengrin — la Krusosniaka, la Corasuli, il Coppola, il Palermi pienamente ristabilito, furono colmati di applausi.

Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione del Lohengrin.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto aprile 1898, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 15 gennaio n. 87, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaco e parroci della provincia, e che trovasi anche riportato nel n. 8 e 9 del periodo « L'amico del contadino ».

All' Ospedale venne mediato Zilli Giuseppe di Angelo d'anni 24, operaio al cotonificio udinese, per ferita da taglio, accidentale, all'avambraccio destro, guaribile in 10 giorni.

Buoni di cassa trovati. Fu trovato e venne depositato presso il Municipio di Udine un portamoneta contenente tre buoni di cassa.

Tribunale penale. Udienza 8 marzo. Moro Luigi fu Daniele d'anni 19 e Piccinini Angelo di Giovanni d'anni 19, entrambi da Udine, imputati di furto qualificato, continuato, a danno di Roggeri Andrea, furono: il Moro condannato a 4 mesi e 5 giorni di reclusione ed il Piccinini assolto per non provata reità.

Udienza 9 marzo. Manzini Giovanni di Pietro d'anni 21 da Erteschie (Rodda) fateguana, imputato di rapina di lire 750 a danno di Severo Angelo di Giovanni d'anni 18 da Pregonico, fu condannato ad un anno e 22 giorni di reclusione ed alla sorveglianza della P. S. per anni uno.

Da mihi ubi consistam, et ostium terrarum monstratur, esclama Archimede, quand'ebbe trovata la teoria della leva. Ebbene, quale leva più possente, per muovere tutto un popolo che la prospettiva di raggiungere una bella fortuna? Questa prospettiva la presenta la Lotteria di Torino. Come venne ideata e combinata, ha il vantaggio su tutte le altre precedenti di offrire un numero di probabilità favorevoli ai compratori immanemente superiore.

Da uno a cento: ecco la sorte stabilita per un premio più o meno importante: da uno a duemila, ecco la probabilità per un premio da 200,000 a 100,000, a 50,000 lire ecc. In nessuna estrazione si ebbero condizioni tanto vantaggiose agli acquirentori di biglietti. I premi, 2,000,000 di lire son esenti da ogni tassa.

Nuova fiaschetta. In piazza Mercatovschio, sotto i portici vicino al negozio di Tomadini, il sig. Marco Freggio ha aperto di recente una fiaschetta, messa con eleganza e fornita di eccellenti vini comuni e di lusso, liquori assortiti e caffè.

D'amittarsi col giorno 6 aprile p. v. il primo appartamento sulla facciata della casa (ex Nardini) in via Fracchetti n. 2 di proprietà della Casa di Ricovero di Udine. Per trattative rivolgersi all'amministrazione di quest'ultima.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Drusini Giuseppe; Perona rag. Riccardo lire 1, famiglia Casariti 1, fratelli Borta 1, Lupatello Pietro 1, Luzzi Francesco 1, Luina Marilena ved. Dodi 1, Tizidelli Vincenzo 1, Tizidelli Giovanni 1, Vampa Augusto 1, Nobil Antonio segretario 1, Miami Maria ved. Rasoni 1, Bolnisco Alessandro 1, Dianan Giovanni 1, Antonissimi Italia 1.

Billia comm. Paolo: Alessi Ernesto lire 1, Fereglio avv. Angelo 1, Tamassoni dott. Luigi o famiglia di Sotiro 2. Clodig cav. prof. Giovanni: Marini Gino lire 2, Fereglio avv. Angelo 1, Messa avv. avv. Antonio 1, Zucolo famiglia 2. Helmann Carlo; Romano co. Giuseppe lire 2. Calligaris Anna; Ferrucci Amalia lire 2.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Helmann Carlo: Aquilini co. Daniele lire 5. Senatore Rossi Alessandro: Aquilini co. Daniele lire 5. Nigris Pietro; Emecora dott. Domenico lire 1. Clodig cav. prof. Giovanni: Prof. A. Pontini lire 5. Billia comm. Paolo: dott. Pietro Capellani lire 2, famiglia Capellani 2.

Per l'istituto Dattilite in morte di Giuseppe Drusini: Marioni Gio Battista lire 1. Helmann Carlo; Leonardo Bizzani lire 2. Loi Maria di Palma: famiglia Fabris (aromatista) lire 2. Per la Società Dante Alighieri in morte di Tognoni Gio Battista di Latisana: Valentinis Angela lire 1. Drusini Giuseppe: Antonio Brandolini lire 1, Bolnisco Alessandro 1, Virginio Pagura di Montegiglio 1, famiglia Tomada 1.

Clodig cav. prof. Giovanni: famiglia avv. Bellari lire 3, Telfici Gio Battista 1, Morgante avv. Lanfranco 1, Valentini dott. Gaetano 1, Sostero dott. Giambattista residente a Milano 5, Muratti Gino 5. Billia comm. Paolo: Sabbadini avv. Giuseppe lire 2, Fracchetti prof. Libero 1, Muratti Gino 5, Virginio Pagura di Montegiglio 2. Maria Nobili ved. Saccardi di Tolmezzo: dott. Antonio Soldani (residente a Genova lire 1. Per la Società Reduci e Veterani in morte di Venuti Riccardo: maestro Domenico Montico lire 1.

Helmann Carlo; Rissani Giuseppe lire 1. Drusini Giuseppe: Da Belgrado Orlando lire 1. Clodig cav. prof. Giovanni: Bellina famiglia lire 1, Barghini Giuseppe 2, Casariti ing. Vincenzo 2, Bianchi Vittorio 2, Marchese di Colloredo 4, De Belgrado Orlando 1, i professori dell'Istituto tecnico 40, gli studenti dell'Istituto tecnico 78, professori del R. Ginnasio-Liceo 40, Muratti Gino 5. Billia comm. Paolo: Marchese di Colloredo lire 4, Casariti ing. Vincenzo 3, Muratti Gino 5.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Drusini Giuseppe: Giuseppe Tomadini lire 1, famiglia Durca 3. Billia comm. Paolo: Francesco Leokovic lire 3, famiglia Morelli de Rossi 2. Clodig cav. prof. Giovanni: Famiglia Morelli de Rossi lire 2. Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Tognoni Giambattista di Latisana: Trani Pietro lire 1, Pittori Francesco 2. Drusini Giuseppe; Miani avv. Massimo lire 1, prof. Artidoro Baldissara 0.50, Enrico Bruni 0.50, Regina Mario 0.50, Maria Fabris 0.50, Maria Baumgarten 0.50, Dirigente ed insegnanti scuole suburbane 5.

Clodig cav. prof. Giovanni: prof. Artidoro Baldissara lire 1, Adelforo Bezzani 5. Per l'Asilo notturno in morte di Clodig cav. prof. Giovanni: avv. e contessa Lucia Caratti lire 1. Billia comm. Paolo: avv. e contessa Lucia Caratti lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date (9-3-1898), time (ora 9, ora 15, ora 21, ora 9), and various meteorological measurements (Bar. rid., Altim., Stato del mare, etc.)

CORTE D' ASSISE DI UDINE

Udienza 9 marzo. Peculato e falso. Presidente Vanzetti comm. Vittore Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. avv. Merizzi. Difesa: Cavarzerani. Di Valvasone Massimiliano fu Massimiliano d'anni 50, già commesso postale a Valvasone, è accusato di 12 peculati e 8 falsi per un importo complessivo di lire 1950.

gli ammauchi, e che dico essere stato l'importo sottratto quasi interamente rimborsato. I testimoni sentiti depongono favorevolmente all'accusato. Oggi si avrà la discussione orale, il verdetto e la sentenza.

Omicidio oltre l'intenzione.

Domani incomincerà il processo contro Barzutti Antonio fu Antonio, d'anni 21, fu Impozzo (Tolmezzo), accusato di omicidio oltre l'intenzione in persona di Flaminio Antonio di Leonardo. Sarà difeso dall'avv. Bertaccioli.

Una nuova sessione in maggio per il processo Penzi.

Un'altra sessione della Corte d'Assise si sarebbe avuta immediatamente dopo la presente, se l'istruttoria del processo Penzi per delitto di Aviano fosse stata compiuta; ma, ciò non essendo, avremo una nuova sessione nel p. v. maggio e vi si discuterà il detto processo.

Il processo Cantarutti - Colautti per omicidio alle Assise di Treviso

Udienza del 7. Toffolutti G. Battista di Valle di Renna abitante a Rodano, d'anni 44. Era parente del vecchio Colautti per avere sposata una nipote. Pres. — Come si chiamava vostra moglie?

Toffolutti Angela. Pres. — Quando espose che il vecchio Colautti avesse fatto testamento? Toffolutti — Un mese dopo la sua morte.

Pres. — Speravate che vostra moglie fosse stata benedetta? Toffolutti — Sì; e per questo son andò dal dott. Ermacora a domandarghe e go savado che sia gura stata esclusa.

Pres. — E cosa gli aveva pensà. Toffolutti — No savaria. Pres. — Una volta la Lucia zela vegnuda a casa vostra?

Toffolutti — Sì, e la me ga contà che el vecio garava usà una brutta azione. Pres. — Sapete che ne avesse fatto dennozia?

Toffolutti — Oredo di sì. Pres. — Xe capità da vù ancha al Luigi?

Toffolutti — Otto giorni dopo el me ga demandà se la Lucia garava fatto querela. Go dito de sì; e lu ga soggiunto: « Questa xe l'occasione de aver la raba del zolo ».

Pres. — E poi? Toffolutti — Dopo al ga volesto parlar con la Lucia per combinar. Eja i-x-vegnuda a casa mia e gavemo parlat insieme.

Pres. — Gastù ricevudo una lettera da Luigi? Toffolutti — Sissignor.

Pres. — Xela questa? Pres. — Di che tenore era lettera che avete ricevudo dal Luigi? Toffolutti — Non ricordo bec.

Pres. — La diceva pressa a poco così: « Io di mia idea le darei 20 lire. Dime quali sono le sue pretese, perché se rebbe bene per lei aggiungere il debito perché lo xe a vecchio! »

Pres. — Che cosa avete pensato ricevendo la lettera? Toffolutti — Che Luigi volevasse che mi agguistasse la favocenda.

Pres. — Xelo vegnudo ancora da ti el Luigi? Toffolutti — Sì, per dirme che se doveva combinar le cose a Udine.

Pres. — Gata parlò solo con la Lucia? Toffolutti — El xe andà da ela e mi li go sentiti a parlar sotto voce con la Lucia. Dopo el xe vegnudo in casa mia; ma nol ga volesto vegner in camera con mi. El se ga butà in te un poco de paglia in un'altra camera. Più tardi lo go sentio sortir e credo che el sia andà a dormir con la Cantarutti. A la mattina lo go trovà che el dormiva sotto el portego.

Luigi — El testimonio xe falso. Qui gli avvocati Bertaccioli e Caratti mettono in evidenza come il Toffolutti avesse sommo interesse alla condanna dei fratelli Colautti, giacché in tal caso sua moglie e un'altra nipote del vecchio sarrebbero rimasti i soli eredi. Il Toffolutti avrebbe voluto anche costituirsi parte civile nel processo di Udine.

De Sabbata dott. Carlo giudice istruttore afferma che la Cantarutti prima e il Luigi poi gli fecero la più ampia e spontanea confessione, con calma e tranquillità.

Solo il Luigi si preoccupava della pena e della sorte dei suoi figli e aveva messo come condizione della sua confessione il permettergli di combinare un certo affare di buoi, di vedere la moglie, il suocero e i figli e di essere posto in compagnia con qualche altro detenuto.

Il Luigi Colautti protesta; dice che

